

Segre, cittadinanza onoraria "solo dopo un incontro in paese"

Date : 23 dicembre 2019

La senatrice Liliana Segre non sarà cittadina onoraria di Cuveglio, almeno non prima di aver incontrato i cittadini più giovani della cittadina della Valcuvia "in modo che la sua esperienza di vita diventi concretamente parte del percepito e del vissuto della nostra comunità".

Lo scrive in una lettera di risposta alla richiesta di Anpi del novembre scorso il sindaco Francesco Paglia. Della questione si è parlato nel consiglio comunale di questa sera, lunedì 23 dicembre. **È lo stesso Paglia a spiegare i motivi del diniego.**

«La questione non è politica bensì di natura tecnico-giuridica: le regole per il conferimento della cittadinanza onoraria di Cuveglio impongono specifici criteri per la sua assegnazione». Quali sono? Lo prevede un documento approvato con delibera consiliare n°9 del 23-02-2015 ed è consultabile sia sul sito del Comune sia presso gli uffici Comunali.

In particolare l'art. 2 disciplina le ragioni, le modalità, e le motivazioni necessarie al fine della concessione di della benemerenzza: "Il Comune di Cuveglio può concedere la cittadinanza onoraria a persone, non iscritte all'anagrafe del Comune, che si siano particolarmente distinte per meriti professionali o scientifici, artistici culturali, sportivi e sociali e le cui azioni di alto valore e/o ricerche abbiano dato lustro al paese e particolare beneficio agli abitanti di Cuveglio nonché a enti e/o associazioni che si siano eccezionalmente distinti nelle suddette attività o in azioni di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'Umanità intera".

Quindi secondo Paglia la strada sarebbe quella di creare un momento in paese con Liliana Segre per avere poi interamente la "copertura giuridica" per procedere al conferimento.

"Proponiamo quindi, a tutte le agenzie formative sociali e culturali di Cuveglio ed in particolare a ANPI nella persona del Presidente di programmare **un incontro pubblico con la Senatrice Liliana Segre a cui invitare la popolazione ed in particolare con i ragazzi delle nostre scuole** in modo che la sua esperienza di vita diventi concretamente parte del percepito e del vissuto della nostra comunità così da poter creare anche i presupposti per la concessione della Cittadinanza Onoraria", scrive Paglia nel rispondere alla proposta di Anpi.